



La giornata di Speranza: «Il progetto spezzino andrebbe esportato»

«Qui per difendere i diritti di chi vuole curarsi adeguatamente e cambiare la città»
Il ministro è stato contestato da un gruppo no-vax arginato da polizia e carabinieri

Si è confrontato
con la candidata
del centrosinistra
Piera Sommovigo

I sindacati hanno
consegnato
un documento
sulle criticità nelle Rsa

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Grande spiegamento di forze dell'ordine alla Spezia per l'arrivo del ministro della Salute Roberto Speranza che ieri, poco prima delle 12, ha partecipato a un incontro pubblico con la candidata del centrosinistra Piera Sommovigo. L'appuntamento era fissato al Bar Kairos di corso Cavour. Ad attendere il ministro c'erano i poliziotti con

il compito di tenere a bada un gruppo di no-vax che gridava frasi irripetibili. Urla e slogan che si sono protratti per tutta la mezz'ora dell'intervento di Speranza e, di fatto, hanno impedito alla maggior parte dei presenti di ascoltare con chiarezza le parole del ministro. L'azione di disturbo di oltre un centinaio di persone che contestava il ministro ha funzionato, causando il disappunto di coloro

che erano presenti all'incontro.



NODO SICUREZZA

Soltanto l'intervento di polizia e carabinieri alla fine ha consentito ai contestatori di continuare a manifestare e al ministro, che si trovava a pochi metri di distanza, di poter esprimere alcuni concetti: «Sono venuto alla Spezia per sostenere un progetto politico che ritengo molto interessante, che si potrebbe esporre anche altrove. Sostengo la candidata Piera Sommovigo – ha detto il ministro –. Non mi preoccupa se qualche decina di persone, come accade in molte città, protesta. Ribadisco che difendo il diritto a curarsi adeguatamente i cittadini e a testa alta e con orgoglio sostengo un progetto politico per cambiare questa città. Dobbiamo sostenere e rafforzare la sanità pubblica a partire dai territori dei Comuni. Voglio ricordare a tutti gli spezzini che noi abbiamo attivato una nuova stagione di investimenti, inediti per l'Italia: 10 miliardi in più rispetto al miliardo precedente. Il progetto progressista e di sinistra va alimentato come va difeso il servizio sanitario statale. È importante poter esercitare il diritto ad essere curati e dev'essere uguale per tutti e va difeso

con il coltello fra i denti. In America senza assicurazione o carta di credito non puoi curarti. C'è un grande questione sociale e noi non esitiamo se rimettiamo al centro le esigenze degli ultimi. Per me difendere il pubblico significa una società che può essere più unita. Il voto della Spezia ci offre una grande opportunità per aprire una stagione di progresso. La città è destinata ad avviare un'opportunità nuova anche perché una donna per la prima volta può diventare sindaco».

Dopo l'intervento pubblico il ministro Speranza ha ricevuto i sindacalisti spezzini che gli hanno consegnato un documento sulla situazione locale in cui è stato evidenziata la diminuzione dei posti letto nelle rsa e la mancanza del 30% di personale della sanità pubblica.

GLI ORGANIZZATORI

«Purtroppo qualche decina di provocatori no-vax, con qualcuno della destra infiltrato, ha preferito disturbare anziché ascoltare chi, pur con idee diverse dalle loro, rappresenta la maggioranza del Paese e con impegno e serietà ha gestito una pandemia imprevedibile e senza prece-

denti – hanno detto gli organizzatori dell'evento Elda Belsito e Luca Gazzano (Articolo Uno) –. Il ministro Speranza ha fatto tutto ciò con coraggio, tutelando la salute di tutti e per questo ha ottenuto attestati di stima internazionali che riconoscono a lui e al nostro Paese di aver contrastato il virus. Siamo stati primi tra i paesi Ue, con risultati tra i migliori nel mondo. L'orario dell'incontro era un po' particolare - aggiungono Belsito e Gazzano - avendo ottenuto la sua presenza grazie una deviazione tra Firenze, Pisa e Genova, per un'ora e mezzo al massimo, ci sembra che un luogo pubblico potesse essere adatto. Quando abbiamo saputo delle intenzioni di un gruppo di provocatori non ci siamo fermati, sarebbe stato come scappare. I provocatori hanno solo dimostrato la loro ignoranza e maleducazione: altro che dittatura sanitaria, se ci fosse una dittatura non potrebbero dissentire. Forse le forze dell'ordine avrebbero dovuto semmai pacificamente fare qualcosa per tenere i contestatori più distanti e consentire al pubblico di ascoltare il ministro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il ministro Roberto Speranza durante il suo intervento alla Spezia. Sotto, la protesta e la folla presente in corso Cavour